

013 ~ Antoine De Saint-Exupéry ~ Cittadella

Inno al silenzio

Testo del 19.9.20

Scriverò un inno al silenzio.

Tu, musicista dei frutti.

Abitante delle cantine, delle celle e dei granai.

Vaso di miele delle operose api.

Riposo del mare nella sua vastità.

In te, dall'alto della montagna, io avvolgo la città, quando tacciono i suoi carreggi, il suo frastuono e le sue squillanti incudini. Già tutte queste cose sono sospese nell'anfora della sera.

Vigilanza di Dio sulla nostra febbre, mantello di Dio sull'inquietudine degli uomini.

Silenzio delle donne che nascondono il loro seni turgidi.

Silenzio delle donne, silenzio di tutte le vanità del giorno e della vita, fascio di giorni.

Silenzio delle donne, santuario e perpetuazione.

Silenzio nel quale si svolge verso il domani la sola corsa che abbia una meta.

La donna sente il bambino che si agita nel suo seno.

Silenzio, depositario della mia felicità e del mio sangue.

Silenzio dell'uomo che se ne sta alla finestra pensieroso, a guardare e a riflettere.

Silenzio che permette di conoscere e di ignorare, poiché talvolta è bene che l'uomo ignori.

Silenzio che è rifiuto dei vermi, dei parassiti e delle erbe cattive.

Silenzio che ti protegge mentre sei assorto nei tuoi pensieri.

Silenzio degli stessi pensieri.

Riposo delle api poiché il miele è fatto ed è come un tesoro nascosto che si fa più prezioso.

Silenzio dei pensieri che preparano le loro ali poiché è pericoloso quando essi turbano la tua mente e il tuo cuore.

Silenzio del cuore.

Silenzio dei sensi.

Silenzio delle parole interiori, perché è bene che tu ritrovi Dio che è silenzio nell'eterno, quando tutto è stato detto, quando tutto è stato fatto.

Silenzio di Dio che è come il sonno del pastore,

poiché non esiste sonno più dolce, anche se gli agnellini sembrano minacciati, quando non c'è più né pastore né gregge,

perché chi potrebbe distinguerli l'uno dall'altro quando tutto è sonno, quando tutto è sonno lieve come lana?

Ah, Signore, il giorno in cui riporrete nel granaio la vostra creazione,

aprite quel grande portale alla loquace stirpe umana,

sistematela nella stalla eterna, quando i tempi saranno revoluti,

e, così come si guarisce da una malattia, fate che i nostri interrogativi perdano il loro significato.

Silenzio, porto della nave.

Silenzio in Dio, porto di tutte le navi.